



Certo che con un settembre meraviglioso come quello che stiamo vivendo, anche la vita di un povero vagabondo come me può diventare meno dura. Con il prolungarsi della bella stagione, ho potuto fare qualche bagno in più sulle limacciose acque del nostro fiume Tronto sempre più spumeggiante per tutta quella monnezza che seguitano a scaricare dentro ed ho potuto prolungare il gusto del frescolino serotico seduto sulla sponda della vasca di Viale De Gasperi la quale, non appena ho accennato che le fontane di Porta Maggiore, da secoli, non buttavano una goccia d'acqua nemmeno a pagarla a peso d'oro, un pò per invidia o forse per associazione di idee, è tornata ad essere scintillosa e zampillante per la gioia dei turisti che la scambiano per la fontana di Treviri di Roma per via del nostro Patrono che dicono sia nato da quelle parti. Non capisco però perchè, non appena ho parlato delle fontane di Porta Maggiore, quelli del Comune hanno

subito messo a posto la vasca di Viale De Gasperi. O mi sono spiegato male io o questi signori, per non fare troppa strada, si sono fermati alla prima pozza che hanno incontrato! Mi risulta comunque che ora, a mettere tutto a posto, ci penserà il vice Sindaco che per la prima volta nella storia della città è una femmina e che è pure istruita perchè è una avvocatessa di quelle che contano. L'amico Pasquale che la conosce bene, mi ha detto che se la senti in Tribunale con la tonica addosso quando difende una causa, sembra una macchinetta che nessuno riesce a fermare. Ha quindi promesso che non si fermerà nemmeno alla prima pozza come hanno fatto quelli del Comune, ma che andrà avanti fino a Porta Maggiore e farà uscire l'acqua dai tubi ormai più che arrugginiti di quelle belle fontane ridotte peggio di un vespasiano. Ed io ci credo all'avvocatessa quasi sindachessa perchè oltre ad essere una persona seria, deve tenere alto il nome di tutte le donne ascolane che rap-

presenta e che da quanto questa è al Comune con un incarico così importante, hanno rialzato la cresta e si danno un sacco di arie.

Comunque, dicevo, questo settembre è davvero meraviglioso ed ha fatto male Meletti a non approfittare di queste belle giornate per ridare una verniciatina a quelle quattro sedie scorticcate come San Lazzaro che tiene fuori del suo caffè per la delizia dei turisti, e ridare pure una rinfrescatina, magari con la tempera per non spendere troppo, alla facciata che ormai è diventata peggio di una carta geografica color cacarella pallido. Ne ha approfittato invece l'amico Marranghi che vende i gelati in via Trieste, che pur non essendo ascolano, ti ha circondato il davanti del locale con una folta siepe di piante ornamentali che fanno tanto Via Veneto e ti ci ha messo pure dentro un pianoforte che suona di continuo per rendere più gradevole la sosta serotica tra una leccata e l'altra.

Purtroppo è stata proprio una sera di queste, mentre dal di fuori le piante ero tutto assorto ad ascoltare una "toccata di Bacche" magistralmente suonata dall'amico Titta, che mi ti sono visto appioppare un cazzotto in faccia che mi ha quasi spiacciato l'inserto nasale. E tutto per via di un focoso e geloso marito che ha detto che io gli toccavo il sedere della moglie che per la verità, era pure ... buona. Ma questo non c'entra.

È successo invece che, avvicinandosi l'autunno, le giornate si accorciano e, giorno dopo giorno, si fa notte prima. Questo lo sanno anche i pulcini tranne gli addetti all'accensione e alla spegnitura delle luci di Piazza del Popolo e contorni. Sta di fatto che proprio perchè questi addetti si erano scordati di sincronizzare i raggi del sole con gli interruttori delle luci cittadine, potevano essere circa le otto di sera e la città era già piombata nel buio più assoluto. Proprio come quando durante la guerra c'era l'oscuramento e giravano quelli dell'UNPA gridando "luce luce".

Così, tra il lusco e brusco, mentre mi godevo ad occhi chiusi la "toccata di Bacche" un tale, che pure camminava a tentoni perchè le luci della città erano ancora spente e non si vedeva un tubo, è venuto a sbattere contro di me che per non cadere in terra, istintivamente e quindi senza malizia, ho messo le mani avanti che disgraziatamente sono andate ad appoggiarsi sul prosperoso e turgido sedere della moglie del focoso marito. Apri ti cielo! Non l'avessi mai fatto! Non solo mi ti ha mollato il cazzotto in faccia di cui vi ho detto, ma mi ha pure denunciato all'Esercito della Salvezza per atti osceni in luogo pubblico, come maniaco sensuale.

Insomma, da un pò di tempo a questa parte, non me ne va una dritta!

Spero comunque nella clemenza dei giudici che non vorranno infierire contro un povero vagabondo come me, reo di aver voluto emulare, quella sera, il pianista di Marranghi nella "toccata" non di Bacche, ma di ... sedere.

Ciao. Alla prossima puntata.

IL VAGABONDO

SUPERCINQUE. E IN PIÙ È BELLA



Tel. 0736/42417-47744

RENAULT

Ad Ascoli e nel Piceno,

la tua concessionaria è

rensport capretti